

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 37 presentata da Calderoni, inerente a "Individuare con la massima urgenza soluzioni condivise per tutelare il diritto alla mobilità dei pendolari della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 37.
La parola al Consigliere Calderoni per l'illustrazione.

CALDERONI Mauro

Grazie, Presidente.

Gentili colleghi, colleghe e Assessore, il diritto alla mobilità dei pendolari della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia è gravemente compromesso. La linea ferroviaria internazionale Cuneo-Ventimiglia, che risale al 1860 e che riveste un ruolo cruciale di collegamento tra la produttiva provincia di Cuneo, la Liguria e i territori francesi della Valle Roya e della Costa Azzurra, è da tempo in crisi.

Considerato, inoltre, che il Tunnel di Tenda è inagibile dall'ottobre 2020 a seguito della tempesta Alex e non è ancora certa la data della sua riapertura; considerato che la strada dei 46 tornanti, già strutturalmente pericolosa d'inverno, viene chiusa, la linea ferroviaria rimane l'unica alternativa.

Dal monitoraggio eseguito risultano attivi, su questa linea, 50 pendolari quotidiani e un migliaio di passeggeri su base settimanale. Purtroppo, gli scioperi del personale operativo nel tratto francese, che da settimane sono in corso in Valle Roya, causano inevitabili ripercussioni che quasi giornalmente colpiscono la tratta. Le agitazioni sindacali del personale dell'SNCF si verificano, inoltre, senza una precisa programmazione.

Tale situazione tiene di fatto sotto scacco le 50 persone di cui sopra, compromettendone la vita privata sin dal periodo della chiusura del Tunnel di Tenda e, maggiormente, nelle ultime settimane. In vari casi ha portato a dimissioni, nonché a gravi disagi psicologici.

Fermo restando il diritto inviolabile di tutti i lavoratori a scioperare e pur tenendo conto che le agitazioni sindacali interessano una società francese, occorre, a nostro avviso, contemperare le esigenze dei dipendenti della SNCF con il diritto alla mobilità di tutti i lavoratori.

I pendolari della linea Cuneo-Ventimiglia, pertanto, sollecitano l'intervento della Regione Piemonte, limitatamente a quanto di sua competenza, affinché sensibilizzi le istituzioni francesi e la SNCF, al fine di garantire almeno i convogli n. 22955 delle ore 6.41 in partenza da Cuneo e n. 22898 delle 16.20 in partenza da Ventimiglia.

In subordine, viene proposto dai pendolari di consentire che il treno in partenza da Cuneo non si fermi a Limone in caso di sciopero, ma prosegua almeno fino a Vievola (dall'altro lato del colle) per permettere a questi lavoratori di raggiungere il luogo di lavoro.

Un'occasione propizia potrebbe essere, come abbiamo appreso dai media, l'incontro che si terrà proprio sulle problematiche della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia con l'ambasciatore francese previsto nei primi giorni di ottobre (anzi, lo auspichiamo).

Chiediamo pertanto all'Assessore come intenda attivarsi urgentemente, per quanto di propria competenza, per individuare, con il coinvolgimento del Governo italiano e francese, di SNCF e di RFI, nonché della Commissione intergovernativa per il miglioramento dei legami franco-italiani nelle Alpi meridionali, le modalità per garantire i collegamenti ferroviari minimi e necessari ai lavoratori e studenti pendolari che usufruiscono quotidianamente della linea Cuneo-Ventimiglia.

Soltanto questa mattina ho ricevuto un report degli ultimi tre mesi delle attività della linea ferroviaria in questione, che poi lascio all'Assessore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Calderoni.

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, Assessore regionale

Iniziamo dal report che anche noi abbiamo visionato, perché un problema imprevedibile come quello degli scioperi lo stiamo affrontando con tanta difficoltà da anni.

A luglio, su 248 treni programmati, i treni soppressi sono 33. Ad agosto, sui 248 treni programmati, i treni soppressi sono 27. Fino al 22 settembre i treni soppressi sono 25 su 676, quindi capite che gli scioperi stanno aumentando.

Purtroppo gli scioperi francesi tendenzialmente sono annunciati con 24 o 48 ore di anticipo, per cui è oltremodo complicato gestire questi disservizi, ancor di più se riguardano SNCF Réseau, l'omologo di RFI italiana, quindi il gestore dell'infrastruttura. Ecco perché non c'è la possibilità di entrare in Francia in quegli orari. Anche per questo la proposta del Consigliere Calderoni e dei comitati, che sostanzialmente è quella di prolungare fino a Vievola il treno che arriva a Limone, è impercorribile, perché si passa in Francia: che il prolungamento sia di un chilometro, di cinque o di 50, non ci sarebbe l'autorizzazione ad entrare.

È evidente che la situazione è ancora più grave rispetto al territorio circostante, cioè alla difficoltà del tunnel di Tenda, che ben conosciamo, in quanto complicata dalla difficile interlocuzione a tutti i livelli con il Governo francese che si è appena composto, ma che per circa 60 giorni non aveva neanche un Presidente e non aveva un Ministro in materia. Capite bene che la difficoltà è tanta.

La competenza della Regione Piemonte è molto marginale: quella di cercare, da responsabili amministratori di questo territorio, di garantire il diritto alla mobilità e cercare di farlo in qualsiasi condizione. Avremo un'occasione certamente il 4 ottobre, seppur ancora non ne conosciamo i contenuti, gli orari e le modalità. In quella data ci sarà una CIG sia per quanto riguarda la questione del tunnel di Tenda sia per quanto riguarda i servizi ferroviari entro l'autunno, ma stiamo cercando un'interlocuzione anche tramite il livello centrale italiano, quindi tramite il Governo, ora che una definizione del Governo francese sembra esserci, per provare a dirimere la questione ai più alti livelli.

Da parte nostra, ribadiamo quello che abbiamo fatto in tutti questi anni su una linea che aveva due coppie di treni nel 2019 e oggi ne ha quattro; su una linea che ha garantito, in tutte le annualità della chiusura del tunnel di Tenda, il servizio navette prima come unico collegamento per i pendolari e per i turisti, poi come unica possibilità di muoversi in quelle valli. Continueremo a farlo fino a quando sarà necessario, sapendo che non abbiamo mai smesso non solo di investire risorse, ma anche di investire intellettualmente su quella linea.

Per chi conosce quella tratta, sa che era più caro percorrere Limone-Tenda che Limone-Ventimiglia, perché si entrava in territorio francese, quindi la tratta costava molto di più pur trattandosi di pochissimi chilometri. È notizia di qualche settimana fa che, finalmente, siamo

riusciti a risolvere questo problema con una soluzione che sarà attuata con la conclusione dei processi amministrativi. C'è già la lettera di ringraziamento da parte del Vicepresidente Serrus della Région Sud, perché siamo riusciti a ottenere la tariffa italiana per tutta la tratta.

Siamo riusciti a superare questo problema, che è un problema importante, un problema che toccava tutti coloro che utilizzavano quella linea e si fermavano in Francia, quindi stiamo davvero cercando di fare il massimo sforzo.

Questa vicenda dello sciopero francese, che certamente non riguarda noi, era ulteriormente imprevista, ma in tutti i consessi e in tutte le opportunità che avremo da qui in poi, cercheremo di sensibilizzare il Governo e SNCF Réseau sul fatto che chiudere quella linea e fare sciopero su quella linea vuol dire, di fatto, inchiodare ulteriormente una valle e inchiodare i lavoratori, che spesso sono lavoratori della sanità francese che garantiscono un servizio indispensabile anche in territorio francese in questo momento particolarmente importante.
